Dopo il sì del ministro al progetto

Un esposto a Sanremo contro il "porticciolo,,

Presentato da otto titolari di stabilimenti balneari - Lo scalo turistico dovrebbe sorgere davanti a corso Trento e Trieste - Secondo le accuse danneggerebbe le spiagge

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 2 aprile.

I titolari di otto stabilimenti balneari di Sanremo, nella zona antistante il corso Trento e Trieste, si oppongono alla realizzazione del porto turistico. Tramite l'avvocato Giovanni Calleri hanno fatto notificare dagli uffici giudiziari, una diffida, a realizzare l'opera, al sindaco Piero Parise. Il documento è stato contemporaneamente trasmesso, per conoscenza, al procuratore della Repubblica, a Sanremo, alla capitaneria di porto e al ministero Marina Mercantile.

I titolari dei bagni hanno preso l'iniziativa, dopo la comunicazione del ministro della Marina Mercantile, al vicesindaco, Ligato, del parere favorevole espresso alle iniziative nonostante numerose opposizioni già a suo tempo presentate a Sanremo contro il progetto, «Martolini e Piras».

L'iniziativa degli otto titolari di bagni marini, che hanno in concessione fra tutti, circa il 40 per cento delle spiagge disponibili a Sanremo, pone l'accento su un grave interrogativo che sembra essere stato ignorato dal comune che nell'esprimere parere favorevole al progetto, l'ha fatto in contrasto con quanto suggerito da una commissione tecnica che aveva scelto il tratto di mare antistante la stazione ferroviaria, dove non esistono stabilimenti balneari. *«E' proprio indispensabile — questo è l'interrogativo — sacrificare un'attrezzatura balneare che resiste da anni per costruire quello che è considerato, da tutti, anche dagli otto sottoscriventi la diffida, un'assoluta necessità per Sanremo come il porto turistico?».*

«Da come sono state condotte le cose, senza un minimo di tatto — dice Renato Zanon, dei bagni Italia — *rischiamo di perdere clienti fin dalla prossima estate: molti ci telefonano per sapere se le nostre spiagge continueranno a funzionare, visto che si deve costruire il porto. Il solo parlarne a sproposito può danneggiare il flusso turistico».*

«La l'impressione che gli amministratori — incalza Eugenio Carugati, segretario dell'associazione bagni marini della provincia — *vogliono portare avanti la pratica del porto a tutti i costi, ma ad occhi bendati. Ignorano, ad esempio, che il progetto Martolini e Piras prevede, tra l'altro, la costruzione di alcune piscine sulla spiaggia, data in concessione al lido e al Morgana. Concessioni che non sono precarie, ma che sono state rilasciate con regolare contratto a termine. Questo termine è sino al 2 novembre 1988, per il Morgana, e il 18 aprile 1976, per il Lido. A questo punto* — conclude — *i progettisti si trovano nella condizione di modificare il loro progetto, con la conseguenza di dover ricominciare da capo l'iter burocratico per ottenere le necessarie autorizzazioni, oppure rassegnarsi a dover cozzare contro un diritto, fino a quella data, inalienabile. Tutti noi vogliamo che Sanremo venga dotata di un porto turistico, ma non ci si deve bendare gli occhi al solo scopo di favorire a tutti i costi gli interessi di privati a danno di quelli della collettività. La stagione balneare è ormai un patrimonio di tutti, non bisogna dimenticarlo».* r. o.

Trovati in una grotta resti d'orso preistorico

Finale Ligure, 2 aprile.

(a.d.) Un odontotecnico di Genova, Roberto Queirolo, 38 anni, ha scoperto sull'altopiano delle Manie una nuova caverna di epoca paleolitica dentro la quale sono stati rinvenuti due teschi di ursus speleus un animale preistorico estintosi circa 30 mila anni fa.

Di notte a Chiavari

Un incendio distrugge la platea di un cinema

(Dal nostro corrispondente) Chiavari, 2 aprile.

(p.r.) Un incendio causato da un mozzicone di sigaretta ha distrutto a Chiavari parte della platea e il soffitto del cinema Astor. Il locale rimarrà chiuso per un mese.

Stamane, verso le sei, una colonna di fumo s'è alzata dal cinema. Subito è stato dato l'allarme e sul posto si sono recati i vigili del fuoco del distaccamento di Chiavari. Le fiamme sono state prontamente domate.

Un mozzicone di sigaretta, durante la notte, aveva incendiato una poltroncina e le fiamme si erano propagate velocemente. Pare che i danni si aggirino sui 50 milioni.

A Bordighera

Rapina e fugge in treno

(Dal nostro corrispondente) Bordighera, 2 aprile.

(l.l.) Un bandito armato ha rapinato un'agenzia di viaggi a Bordighera. Fattosi consegnare circa 200 mila lire, ha rinchiuso in uno sgabuzzino l'impiegata e s'è allontanato con calma. Poco dopo è salito su un treno, con un biglietto per Imperia.

La rapina è stata compiuta nell'agenzia «Floreana», in via Vittorio Emanuele 145, alle 15,20. A quell'ora nel locale c'era solamente Giovanna Bossello, 20 anni, di Ventimiglia, nipote del titolare.

Calmo, quasi gentile, il bandito ha mormorato alla ragazza: *«Stai buona, non ti faccio nulla. Dammi i soldi».* Il rapinatore ha poi spinto l'impiegata in una stanzetta. *«Stai tranquilla per un po', altrimenti t'ammazzo»,* le ha detto, ed è uscito.

Poco dopo un giovane dagli stessi connotati del bandito ha bussato allo sportello della stazione ferroviaria.

La disgrazia di notte sulla Savona-Torino, presso Dego

Tre fratelli muoiono tra le fiamme dell'auto finita contro un albero

Le vittime avevano 54, 67 e 70 anni - Due abitavano a Varazze e la terza a Savona - Tornavano da Piana Crixia dove volevano costruire una villetta - Forse un improvviso malore del guidatore ha fatto sbandare la vettura, che è finita fuori strada - Molto conosciuti in Riviera di Ponente

(Dal nostro corrispondente) Cairo Montenotte, 2 aprile.

Tre fratelli sono morti questa notte, nel rogo della loro auto, in un incidente stradale avvenuto sulla Savona-Torino, nei pressi di Dego. Le vittime sono Giovanni, Carlo e Pasquale Chiarlone, rispettivamente di 54, 67 e 70 anni, tutti da Piana Crixia e residenti i primi due a Varazze e il terzo a Savona.

I fratelli Chiarlone viaggiavano su una «Lancia Beta» acquistata da pochi giorni, condotta dal più giovane dei tre, Giovanni, camionista. La vettura, proveniente da Piana Crixia, per cause imprecisate, a un certo punto ha sbandato andando a schiantarsi contro un albero sul lato destro della statale. L'urto frontale è stato violento e la macchina si è immediatamente incendiata. Carabinieri di Cairo e i militari della locale stazione, prontamente accorsi, hanno tentato con ogni mezzo di portare soccorso agli occupanti.

Giovanni e Carlo Chiarlone, estratti dalle lamiere in fin di vita, sono deceduti poco dopo il loro ricovero all'ospedale di Cairo per lo sfondamento della cassa toracica e la frattura della base cranica; Pasquale Chiarlone, invece, è morto carbonizzato nella vettura.

Il suo corpo è stato recuperato dopo che i vigili del fuoco di Cairo erano riusciti a spegnere le fiamme. Pasquale Chiarlone è stato trovato appoggiato alla portiera posteriore nell'estremo tentativo di aprirla. Non si esclude che la grave disgrazia sia stata provocata da un improvviso malore del guidatore. I tre fratelli stavano rientrando a Savona dopo aver trascorso l'intera giornata a Piana Crixia. Proprio nel loro paese d'origine volevano costruirsi una villetta per trascorrervi i fine settimana.

Sul luogo della sciagura è intervenuto il pretore di Cairo Montenotte, dottor Bruno Novella, per gli accertamenti di legge. I rilievi sono stati compiuti dai carabinieri della radiomobile.

Carlo Chiarlone, ex maresciallo dei carabinieri in pensione da alcuni anni, era con il fratello Pasquale (ex corridore motociclista) un personaggio assai noto non solo a Piana Crixia ma anche a Savona e Varazze. Giovanni, titolare di un appalto di trasporti di Cairo, era particolarmente conosciuto in Val Bormida. b. b.

Cairo M. I fratelli Giovanni e Pasquale Chiarlone

Cordoglio a Varazze

Varazze, 2 aprile.

(s.ch.) Vivo cordoglio ha suscitato a Varazze la tragica scomparsa dei fratelli Chiarlone, morti nell'incidente sulla statale Savona-Piemonte. Giovanni, conosciuto anche con il nome di Ugo, di 54 anni, e Carlo, di 67, risiedevano a Varazze, rispettivamente in via Guastavino ed in via Villagrande. Il primo, che conduceva l'auto al momento dell'incidente, faceva il camionista ed era considerato un ottimo conducente.

Da poco aveva acquistato una «Lancia Beta»: è la macchina con cui s'è schiantato questa notte. Lascia la moglie e due figli: Andrea, di 15 anni, e Paola, di 19. Carlo Chiarlone, un brigadiere dei carabinieri in pensione, aveva un figlio, Alfio, di 31 anni.

Pasquale Chiarlone, il più anziano dei fratelli morti nell'incidente, aveva 70 anni. Pensionato, abitava a Savona, in via Chiappino, nella zona di piazzale Moroni. Lascia quattro figli.

Ragazzo investito da un'auto: grave

Finale Ligure, 2 aprile.

(s.d.) Uno studente di 13 anni, Fabrizio Vallarino, abitante con il padre, autista delle autolinee Sati, la madre e un fratellino in via Drione 23, è stato travolto da un'automobile all'incrocio fra corso Europa e via Drione a Finalpia e si trova ora in condizioni disperate all'ospedale Galliera di Genova-Sampierdarena.

Il ragazzo, uscito di casa per fare una commissione, stava tornando verso la propria abitazione: dal lungomare, senza servirsi del sottopassaggio pedonale, si è diretto correndo verso via Drione, attraversando corso Europa, senza accorgersi che il semaforo era rosso. Da Finalmarina stava giungendo in quel momento una Simca condotta da Roberto Nizzola, 31 anni, abitante a Finale Ligure, che ha investito in pieno il bambino. Gli è stato riscontrato coma cerebrale, choc traumatico e fratture multiple agli arti inferiori. I medici dell'ospedale Galliera di Genova, dov'è stato portato, stanno ora lottando per strapparlo alla morte.

VARAZZE — Sergio Cola, 18 anni, via Villagrande, è stato investito da un'auto condotta da Alberto Alloisio, 31 anni, residente a Genova Pegli. E' stato ricoverato al San Paolo per la sospetta frattura della gamba sinistra. Guarirà in due mesi.

SAVONA — Maria Teresa e Roberto Rocca, rispettivamente di 18 e 19 anni, sono rimasti coinvolti in un incidente stradale a Zinola. Il ragazzo guarirà in 30 giorni.

Gli incidenti dopo la sconfitta con il Vigevano

La sfortuna di Canepa e l'arbitro hanno scatenato i tifosi a Savona

Lo "stopper" è ricoverato in ospedale; si era già rotta una gamba ed era stato operato di ernia del disco - Due rigori negati alla squadra biancoblù

(Nostro servizio particolare) Savona, 2 aprile.

Il campionato del Savona è finito con la marea di fischi indirizzata all'arbitro Falasca di Chieti, uscito dagli spogliatoi, dopo aver diretto l'incontro col Vigevano tra gli agenti della polizia che lo proteggevano dalla folla inferocita.

Le accuse dei tifosi biancoblù nei suoi confronti sono sintetizzate da Pino Monti, del Savona Club Ariston Beach. Dice Monti: *«I dirigenti hanno sostenuto sforzi finanziari non indifferenti per rilevare la gestione del Savona dal gruppo di Dapelo, riuscendo a schierare una formazione che, contro ogni pronostico, infastidisce le grandi squadre. Per il Savona, restare a contatto con le prime in classifica significa tutto: soddisfazioni sportive, maggiori incassi, valorizzazione dei giocatori. Arriva il signor Falasca, fa il bello e il cattivo tempo, nega due rigori evidenti, convalida agli avversari una rete segnata con l'aiuto del braccio, non ammonisce il centrocampisti del Vigevano, Rolfo, autore di un fallaccio su Canepa, che finisce all'ospedale con una gamba rotta. Poi, se la prende con diversi biancoblù, rei di protestare. A Savona nessuno ha mai contestato l'operato degli arbitri, ma questa volta la rabbia degli sportivi mi sembra comprensibile».*

L'assedio agli spogliatoi è durato oltre un'ora. Sono usciti prima i giocatori del Vigevano. Rolfi è stato insultato e strattonato, gli altri hanno raggiunto senza incidenti il pullman. Dentro allo stanzone, l'arbitro Falasca si consultava con il maggiore dei carabinieri, Caputo, e con il dottor Cerbasi della Questura. Non sembrava condividere la loro decisione di farlo uscire quando la folla premeva ancora sulla porta.

Quindi si è deciso a entrare di corsa, assieme ai segnalinee, nella vettura della polizia. E' stato coperto di fischi, insulti, monetine, e altri piccoli oggetti lanciati contro di lui. Le sirene della polizia si sono fatte largo tra la gente, lasciando i tifosi soli con la loro rabbia.

Franco Canepa, 23 anni, stopper del Savona, più volte convocato per la Nazionale di serie C, è ricoverato in un letto dell'ospedale «San Paolo». E' un giocatore sfortunato. Durante la sua carriera in biancoblù ha già avuto una frattura a una gamba e un'operazione di ernia del disco. Recentemente ha perso il padre, mancato all'improvviso. Quando l'anziano massaggiatore della squadra, Pietro Bussetti, ha visto accorrere la barella è scoppiato in un pianto dirotto. a. ch.

Savona. La folla attorno all'auto della polizia sulla quale è salito l'arbitro (Ferrando)

La Cairese gioca bene ma sbaglia un rigore

Cairo Montenotte, 2 aprile.

(b.b.) La Cairese, largamente rimaneggiata, ha gettato al vento un risultato ampiamente acquisito sul piano del gioco, fallendo un rigore al 12' della ripresa con Danna. Ne ha approfittato il Finalpia per portare a casa un punto prezioso che le ha consentito di superare la Carcarese sconfitta a Borghetto.

Il risultato di uno a uno (reti di Tarigo al 12' del primo tempo e Neirotti al 15' su rigore) premia la caparbia volontà degli ospiti scesi allo stadio Rizzo decisi soprattutto a non perdere.

La compagine di Macciò, seppure con qualche giocatore fuori condizione, ha confermato di possedere i numeri per inserirsi tra le prime della classe. Gli ospiti, oltre a qualche individualità di spicco, hanno messo in mostra un notevole agonismo e una impostazione tattica efficiente.

Sono rimasti i postumi del derby

Albenga senza mordente sul campo di Borgomanero

I bianconeri hanno mancato in modo clamoroso due occasioni - "Sabotato" il pullman della squadra

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 2 aprile.

(g.m.) Un'Albenga deconcentrata non ha saputo opporsi alla miglior vena degli avversari di turno, i rossoblù di Borgomanero, tesi a non lasciarsi sfuggire sul proprio terreno due punti preziosi per la classifica. I bianconeri hanno ceduto nettamente, anche se un pizzico di fortuna avrebbe loro permesso di condurre in porto la partita almeno con la divisione dei punti. Una traversa e un paio di occasioni mancate in modo clamoroso sono le note positive per l'Albenga, che ha subito la sconfitta dal rigore non proprio indispensabile causato da un difensore.

L'allenatore Michelotti commenta: *«Probabilmente, dopo l'atmosfera elettrizzante del derby con l'Imperia, la squadra si è scaricata, ha giocato con poco mordente e senza convinzione di fronte a un avversario che aveva bisogno di punti. La sconfitta non ci preoccupa e l'unico problema per noi è quello ora di valorizzare i giovani rincalzi mettendoli in campo nel maggior numero possibile fin dalla prossima giornata contro la Biellese».*

Un'altra attenuante alla grigia prestazione dell'Albenga si può anche trovare nel movimentato viaggio verso Borgomanero. La squadra, partita sabato pomeriggio, ha fatto tappa a Genova per assistere all'incontro degli azzurri con il Lussemburgo. All'uscita dallo stadio ha trovato il pullman con tutte le gomme forate. A causa di questo episodio, la comitiva è giunta a Borgomanero verso mezzanotte, con notevole ritardo, che ha influito sulle condizioni fisiche dei giocatori.

Il "nuovo corso" è naufragato nel disordine

I "giovani,, dell'Imperia deludono (in 50 minuti un solo tiro a rete)

Ora i tifosi incominciano a disertare lo stadio - Occorre pensare al rilancio

Imperia, 2 aprile.

Deludente pareggio dei nerazzurri per zero a zero anche contro l'Omegna. Dopo il mancato inserimento nella lotta per il primato, l'Imperia ha adottato un «nuovo corso»: il lancio dei giovani del vivaio. Quattro erano in campo contro l'Omegna: Brilla, Panizzi, Martino e Manera; una decisione che è stata, in parte, imposta dalla forzata assenza di Cogliandro, Ghetti, Benedetto, Ronco e Renzi.

Da una squadra raffazzonata, in cui Turra ha fatto un buon esordio come «libero», non si potevano attendere grossi risultati. Lo scarso pubblico presente (circa un terzo di quello solito) ha accompagnato con fischi la squadra agli spogliatoi mentre Bonizzoni e anche Geremia venivano beccati con battute più o meno indovinate.

La prestazione della squadra non è stata esaltante, anche se forse agli atleti non può essere mossa l'imputazione di scarso impegno: l'Imperia è partita di slancio, ma ogni velleità offensiva è naufragata nel disordine e nella mancanza di intesa. Il primo tiro in porta dei nerazzurri è stato fatto soltanto dopo 50 minuti di gioco dal terzino Raffaeli, da diverso tempo ormai il miglior uomo in campo.

Allo stato del campionato, appare in un certo senso inutile recriminare. Meglio pensare al futuro, valutando il pesante bilancio finanziario passivo della società, coperto dalle firme di alcuni consiglieri responsabili e il modo migliore per «rilanciare» la squadra.

E' un momento difficile per la società nerazzurra, che tuttavia va affrontato con serenità per non aumentare i danni anche perché gli errori (ora visibili a tutti) furono commessi nella convinzione di fare bene, correndo anche il rischio di pagare di persona. Di ciò almeno, va dato atto ai chiamati in causa. b. v.

A Sanremo, un floricoltore di 50 anni

Picchiato a sangue, incolpa il marito d'una sua "amica,,

Sarebbe stato aggredito da costui e da due "gorilla" - La donna che sarebbe all'origine del fatto cacciò anni fa di casa il coniuge perché spesso ubriaco

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 2 aprile.

(r.o.) Un floricoltore di 50 anni, Carlo Pelle, la notte scorsa è stato picchiato a sangue da tre individui e poi abbandonato privo di sensi sul portone di casa in via Littardi 1, ad Arma di Taggia. Soccorso da un passante è stato trasportato al vicino ospedale di Bussana e ricoverato con prognosi di 30 giorni salvo complicazioni per trauma cranico, contusioni ed escoriazioni.

All'aggressione, secondo quanto ha riferito il floricoltore al maresciallo Covino dei carabinieri di Arma, che sta indagando sull'episodio, avrebbero partecipato tre individui, due dei quali piuttosto giovani, a lui del tutto sconosciuti. Il terzo invece, sempre secondo la sua versione (il pestaggio sarebbe avvenuto senza testimoni), sarebbe il marito di una sua amica, il muratore Giuseppe Andrea, 45 anni, sposato da sette anni a Maria Spinola, 33 anni, una donna molto avvenente che alcuni anni or sono avrebbe scacciato di casa il marito.

«Da oltre un anno — racconta il Pelle — *io e Maria abbiamo praticamente vissuto assieme. Durante questo periodo l'Andrea ha trovato modo, di tanto in tanto, di minacciarmi intimandomi di non frequentare più la moglie. Tuttavia in tutto questo tempo non è mai passato dalle minacce ai fatti. Ora che da due settimane, stanco di subire ciò che era diventata un'autentica persecuzione, ho abbandonato Maria, Giuseppe Andrea è passato improvvisamente alle vie di fatto».*

Carlo Pelle ha fornito al maresciallo Covino la seguente versione dei fatti: *«Dopo cena sono andato, come sempre, al bar che è nei pressi di casa mia. Verso le 22 l'Andrea è entrato nel locale in compagnia di due individui sui 20 anni, che non avevo mai visto prima. Ho immaginato che fossero due "gorilla" assoldati dal mio avversario. Infatti, forte della protezione dei due, l'Andrea mi ha insultato ripetutamente ed ha fatto di tutto per provocarmi. Ho saputo mantenere la calma e sono riuscito ad andarmene dal bar e a rincasare. Un'ora dopo ho sentito bussare alla porta, quando ho chiesto chi era ho udito fare il nome di un mio amico. Ci sono cascato: ho appena fatto in tempo ad aprire la porta che l'Andrea mi ha afferrato per la camicia e mi ha scaraventato fra le braccia dei suoi due "gorilla"».*

A calci e pugni i due individui gli hanno fatto percorrere le due rampe di scale (il Pelle abita al secondo piano), a rotoloni gridandogli: *«Così impari ad andare con le donne degli altri».* Trascinatolo sul portone di casa, i due energumeni gli hanno inferto un calcio allo stomaco e un colpo in testa che gli ha fatto perdere i sensi.

«Ho sentito un gran male allo stomaco e una tremenda botta in testa. Non ho più visto nulla e sono svenuto. Quando ho riaperto gli occhi ero in un lettino dell'ospedale».

L'Andrea, che dovrà difendersi dalle accuse mossegli dal Pelle, è ora ricercato dai carabinieri.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: [illegible]
ARISTON: [illegible]
ASTOR: [illegible]
AUGUSTUS: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
GIOIELLO: [illegible]
GRATTACIELO: Ludwig (drammatico).
MIGNON: [illegible]
ODEON: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
PALAZZO: [illegible]
SISTINA: [illegible]
UNIVERSALE: [illegible]
ELDORADO: Ludwig (drammatico).
OLIMPIA: Ultimo tango a Parigi (drammatico).
POLITEAMA MARGHERITA: «La Bohème» di Puccini.
PALAZZO DELLO SPORT: Circo americano.
STABILE GENOVESE: [illegible] compagnia Proclemer-Albertazzi.

LA SPEZIA

SESTRI LEVANTE - CENTRALE: [illegible] (avventuroso).

ARISTON: [illegible] (avventuroso).
RAPALLO - ITALIA: [illegible] (erotico).
AUGUSTUS: [illegible] (avventuroso).
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: [illegible] (erotico).
MIGNON: [illegible] (drammatico).
LUX: [illegible] (erotico).
CAMOGLI - ODEON: [illegible] (thriller).

SAVONA

DIANA: [illegible] (drammatico).
ARS: L'amante dell'orsa maggiore (drammatico).
ASTOR: [illegible] (comico).
MODERNO: [illegible] (drammatico).
ELDORADO: Ludwig (drammatico).
OLIMPIA: Ultimo tango a Parigi (drammatico).
CAIRO MONTENOTTE - CRISTALLO: [illegible] (drammatico).
SOMS: Le calde notti di Poppea (erotico).
MILLESIMO - ITALIA: [illegible]
VARAZZE - VERDI: [illegible] (drammatico).
ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible] (comico).
ALBISSOLA MARINA - MARCONI: Il padrino (drammatico).
VADO LIGURE - SABAZIA: [illegible] (comico).
AMBRA: L'etrusco (erotico).
SPOTORNO - MIGNON: [illegible] (avventuroso).
FINALE LIGURE - VITTORIA: [illegible] (avventuroso).
ONDINA: Guerra e inferno al parallelo X (avventuroso).
IDEAL: [illegible] (avventuroso).
PIETRA LIGURE - COMUNALE: [illegible] (avventuroso).
LOANO - LOANESE: [illegible] (comico).
PERLA: Una mea per tutti (avventuroso).
CERIALE - ODEON: [illegible] (avventuroso).
ALBENGA - AMBRA: [illegible] (comico).
ASTOR: Capitan Jack (avventuroso).
CRISTALLO: [illegible] (avventuroso).
ALASSIO - COLOMBO: [illegible] (avventuroso).
RITZ: [illegible] (erotico).

IMPERIA

CAVOUR: Furore (avventuroso).
CENTRALE: Il rituale di Algeri (avventuroso).
DANTE: Decamerone francese (erotico).
AMBRA: [illegible] (drammatico).
ROSSINI: Ultimo tango a Parigi (drammatico).
DIANO - DIANESE: [illegible] (thriller).
RIVA LIGURE - CORALLO: [illegible] (drammatico).
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: 23 pugni per Canton (drammatico).
CINE: [illegible] (poliziesco).
SANREMO - ARISTON: [illegible] Luigi Tenco.
CENTRALE: Le quattro dita della furia (drammatico).
SANREMESE: [illegible] (terrore).
ORFEO: [illegible] (poliziesco).
SUPERCINEMA: Gli eroi (avventuroso).
LUX: [illegible] (avventuroso).
ASTRA: L'uomo di Hong Kong (avventuroso).
MIGNON: [illegible]
RITZ: [illegible] (comico).
BORDIGHERA - OLIMPIA: [illegible] (avventuroso).
ZENIT: [illegible] (comico).
VENTIMIGLIA - EUROPA: [illegible] (avventuroso).
IMPERO: Sette giorni di terrore (drammatico).